

Le risorse globalmente gestite dal C.d.R. 1 per il 2006 ammontano ad euro 665.746.942,94, delle quali, alla chiusura dell'esercizio finanziario quelle effettivamente impegnate risultano pari a euro 552.717.704,28. Si tratta, in larghissima parte, di spese di parte corrente (le risorse destinate agli investimenti, pari a 8.652.893,58 rappresentano circa l'1,5 per cento dell'ammontare complessivo degli impegni del Centro di Responsabilità). Come si è anticipato, 201.734.320,27 euro sono riferibili agli oneri diretti e riflessi per il personale in servizio presso tutte le strutture generali contemplate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2003, e successive modificazioni, la cui gestione risulta centralizzata presso un unico centro di spesa⁴².

Va evidenziato che, nell'ambito delle risorse impegnate dal C.d.R. 1, sono altresì incluse le spese per il "Fondo nazionale per il servizio civile", previsto dalla legge 8 luglio 1998, n. 230, che ammontano ad euro 237.783.198, impegnati e pagati nell'esercizio. Tali somme corrispondono a quelle presenti sul capitolo 2185 (UPB 3.1.5.16) del Ministero dell'economia e delle finanze riguardante appunto il Servizio civile nazionale⁴³ i cui dati vengono riportati nella tabella che segue:

U.P.B. 3.1.5.16 (SERVIZIO CIVILE NAZIONALE)

(in migliaia)

RESIDUI INIZIALI	STANZ. INIZIALI	STANZ. FINALI	IMPEGNI EFFETTIVI	MASSA SPENDIBILE	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI FINALI	PREVISIONI 2007
0	207.760	237.783	237.783	237.783	207.783	30.000	207.760

CONSUNTIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(in migliaia)

C.d.R. 1 Segretariato Generale	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	475.965	665.747	552.718	512.231	40.487	113.029	580.870
spese correnti	465.340	651.184	544.065	507.596	36.469	107.119	570.490
Funzionamento	247.122	334.334	285.259	252.911	32.348	49.075	286.491
Interventi	213.786	259.270	257.138	253.145	3.993	2.131	256.978
spese in conto capitale	10.625	14.563	8.653	4.635	4.018	5.910	10.380

(in migliaia)

C.d.R. 2 Conferenza Stato Regioni	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	424	372	135	61	74	237	306
spese correnti	424	372	135	61	74	237	306
funzionamento	424	372	135	61	74	237	306
interventi	-	-	-	-	-	-	-
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

⁴² Nella nota preliminare per il 2007 le spese per il personale prevedono un importo di 236.475.134 euro rispetto a 208.379.900 euro previsti per il 2006.

⁴³ Si riscontra che risorse per il Fondo nazionale per il servizio civile, dotato di euro 256.128.000 sono presenti nelle previsioni per il 2007, pur essendo passate le relative competenze al Ministero della solidarietà sociale.

(in migliaia)

C.d.R. 3 Rapporti con il Parlamento	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	1.410	941	885	698	187	56	1.580
spese correnti	1.410	941	885	698	187	56	1.580
funzionamento	1.410	941	885	698	187	56	1.580
interventi	-	-	-	-	-	-	-
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia)

C.d.R. 4 Politiche Comunitarie	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	4.834	4.919	2.993	2.131	862	1.926	3.448
spese correnti	4.832	4.917	2.992	2.130	861	1.925	3.447
funzionamento	4.832	4.226	2.724	1.922	801	1.503	3.446
interventi	-	690	268	208	60	422	-
spese in conto capitale	2	2	1,2	0,7	0,5	0,8	1,6

(in migliaia)

C.d.R. 5 Riforme Istituzionali	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	1.861	986	828	761	66	158	484
spese correnti	1.861	986	828	761	66	158	484
funzionamento	1.861	986	828	761	66	158	484
interventi	-	-	-	-	-	-	-
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia)

C.d.R. 6 Funzione Pubblica	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	34.087	49.949	29.626	9.552	20.074	20.323	29.157
spese correnti	31.571	43.796	26.514	6.852	19.662	17.282	26.562
funzionamento	11.950	11.443	10.420	6.752	3.668	1.023	9.265
interventi	19.621	32.352	16.094	100	15.994	16.258	17.297
spese in conto capitale	2.516	6.153	3.112	2.700	412	3.041	2.595

(in migliaia)

C.d.R. 7 Affari Regionali	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	4.898	8.524	4.240	3.135	1.105	4.284	4.035
spese correnti	4.748	8.314	4.113	3.025	1.088	4.201	3.950
funzionamento	3.967	4.183	2.893	2.248	645	1.290	3.327
interventi	781	4.131	1.219	776	443	2.911	623
spese in conto capitale	150	210	127	109	18	83	85

(in migliaia)

C.d.R. 8 Pari Opportunità	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui Finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	9.032	21.638	12.897	4.563	8.334	8.741	60.894
spese correnti	9.032	21.638	12.897	4.563	8.334	8.741	60.894
funzionamento	3.203	6.004	4.371	3.390	981	1.632	2.564
interventi	5.829	15.635	8.525	1.173	7.352	7.110	58.329
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia)

C.d.R. 10 Attuazione del Programma di Governo	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	6.937	5.249	1.530	1.299	231	3.719	4.070
spese correnti	6.937	5.249	1.530	1.299	231	3.719	4.070
funzionamento	6.937	5.249	1.530	1.299	231	3.719	4.070
Interventi	-	-	-	-	-	-	-
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia)

C.d.R. 11 Italiani nel mondo	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui Finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	2.091	1.783	1.302	1.302	0	481	0
spese correnti	2.091	1.783	1.302	1.302	0	481	0
funzionamento	2.091	1.783	1.302	1.302	0	481	0
Interventi	-	-	-	-	-	-	-
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia)

C.d.R. 12 Innovazione e Tecnologie	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	3.627	238.057	72.860	40.994	31.866	165.197	4.239
spese correnti	3.627	79.397	45.382	38.557	6.825	34.015	862
funzionamento	3.627	38.897	33.173	28.107	5.066	5.724	862
interventi	0	40.500	12.208	10.449	1.759	28.292	0
spese in conto capitale	0	158.659	27.478	2.437	25.041	131.181	3.377

(in migliaia)

C.d.R. 14 Politiche Antidroga	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	12.436	15.080	198.144	198.144	0	14.882	0
spese correnti	12.436	15.080	198.144	198.144	0	14.882	0
funzionamento	4.235	1.878	198.144	198.144	0	1.680	0
interventi	8.201	13.201	0	0	0	13.201	0
spese in conto capitale	—	—	—	—	—	—	—

(in migliaia)

C.d.R. 15 Politiche di Sviluppo e Coesione Territoriale	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	1.258	883	310	310	0	573	0
spese correnti	1.258	883	310	310	0	573	0
funzionamento	1.258	883	310	310	0	573	0
interventi	—	—	—	—	—	—	—
spese in conto capitale	—	—	—	—	—	—	—

Una analisi più specifica evidenzia per il Centro di Responsabilità 16 "Politiche per la famiglia", istituito con dPCM n. 64/BIL dell'8 giugno 2006, una dotazione iniziale pari a 500.000 euro. Con successivi decreti sono state attribuite risorse per complessivi 21.430.424 euro, portando le previsioni definitive a 21.930.424 euro; in particolare sono stati trasferiti dal Centro di Responsabilità 8 "Pari opportunità" le risorse relative al Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali (10.000.000 euro), all'attività di contrasto alla pedofilia (2.000.000 euro) e al funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali (4.783.424 euro). In base all'art. 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 è stato istituito un fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia", al quale è assegnata la somma di 3 milioni di euro per l'anno 2006 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007. Al 31 dicembre 2006 risultano assunti impegni complessivi per 14.533.702,93 euro.

(In migliaia)

C.d.R. 16 Politiche per la Famiglia	Previsioni iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	4.793	21.930	14.533	871	13.662	7.397	343.630
spese correnti	4.793	21.930	14.533	871	13.662	7.397	343.630
funzionamento	0	2.132	531	269	261	1.601	2.358
interventi	4.793	19.783	14.002	601	13.401	5.781	341.271
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-

Anche il Centro di Responsabilità 17 "Politiche giovanili e attività sportive", è stato istituito data 8 giugno 2006 (dPCM n. 65/BIL), con una dotazione iniziale pari a 500.000 euro. Con successivi decreti è stato dotato di risorse per complessivi 3.350.900 euro, di cui 3.000.000 euro derivanti dall'istituzione del Fondo nazionale per le politiche giovanili ai sensi dell'articolo 19 del DL 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Al 31 dicembre 2006 risultano impegnati euro 2.861.637,49.

Per il 2007 sono complessivamente iscritte sul C.d.R. 17 "Politiche giovanili ed attività sportive" risorse per 334.174.077 euro; può al riguardo segnalarsi che per il 2007 si prevede una spesa di 198.841.427 euro come fondo occorrente per gli investimenti relativi alle politiche per lo Sport⁴⁴.

(in migliaia)

C.d.R. 17 Politiche Giovanili e Attività Sportive	Previsioni Iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	0	3.850	2.861	426	2.435	989	334.174
spese correnti	0	3.850	2.861	426	2.435	989	135.333
funzionamento	0	850	748	426	322	102	1.413
interventi	0	3.000	2.113	0	2.113	887	133.920
spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	198.841

Come si è detto, il C.d.R. 18 "Sviluppo e competitività del turismo" è previsto solo nella nota preliminare 2007⁴⁵.

Informazione ed Editoria.

Nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il C.d.R. 9 "Informazione ed Editoria" registra per il 2006 previsioni iniziali di competenza pari a 474.239.000 euro, e definitive pari a 530.550.189 euro; risultano impegnate risorse per euro 518.208.529,49, con pagamenti per 297.827.389,45 e residui per 220.381.140,04 con 12.341.659,51 di economie.

Le risorse più cospicue sono contabilizzate tra gli interventi, per un totale di 506.395.189 di previsioni finali - destinate, principalmente, per 444.236.189 euro a "Imprese radiofoniche ed editoriali" (in larga parte relativi a contributi e provvidenze) e per

⁴⁴ Il fondo speciale per promuovere politiche giovanili finalizzate alla partecipazione dei giovani sul piano culturale e sociale (capitolo 3329) risulta nel consuntivo del Ministero del lavoro per il 2006.

⁴⁵ Nel C.d.R. 18 sono iscritte le voci di spesa finalizzate agli interventi ed agli investimenti, trasferite ai sensi del DL n. 262 del 2006, per un ammontare complessivo di euro 113.268.880. Si segnala che per il 2007 si prevede una spesa di 51.099.000 euro quale fondo per il funzionamento dell'attività istituzionale dell'ENIT e per 62.043.880 per interventi nel settore promozionale.

50.205.000 euro ad "Agenzia di informazione" - impegnate complessivamente per 502.574.456,63 euro.

A fronte di previsioni finali pari a 21.300.000 euro, 13.196.831,63 euro sono stati diretti agli investimenti relativi al credito agevolato alle imprese editoriali.

Le previsioni per il 2007 per le spese riguardanti il C.d.R. sono pari a 447.038.000 euro.

(In migliaia)

C.d.R. 9 Informazione ed Editoria	Previsioni Iniziali 2006	Previsioni finali 2006	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	474.239	530.550	518.208	297.827	220.381	12.341	447.038
spese correnti	452.929	509.250	505.012	297.500	207.511	4.238	430.738
Funzionamento	2.915	2.855	2.437	1.884	553	418	2.232
interventi	450.024	506.395	502.574	295.616	206.958	3.821	428.406
spese in conto capitale	21.300	21.300	13.197	327	12.870	8.103	16.300

Attesa la specifica presenza nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di due UPB 3.1.5.14 e 3.2.10.2 riferite all'Informazione ed all'Editoria, è utile riportarne le risultanze contabili; alla prima UPB, di parte corrente, corrisponde il capitolo n. 2183 (Fondo occorrente per gli interventi del Dipartimento dell'Editoria), con uno stanziamento iniziale di competenza pari a 351.790.000 euro, e definitivo pari a 390.400.435 euro, su cui risultano impegnati e pagati 387.000.000 euro. Le previsioni, per l'esercizio finanziario 2007 sono pari a 380.426.000 euro.

U.P.B. 3.1.5.14 (EDITORIA)

(In migliaia)

RESIDUI INIZIALI	STANZ. INIZIALI	STANZ. DEF.	IMPEGNI EFFETTIVI	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI FINALI
0	351.790	390.400	387.000	387.000	0

Alla UPB 3.2.10.2 di conto capitale attiene il capitolo 7442 (Fondo occorrente per gli investimenti del Dipartimento dell'Editoria), che evidenzia lo stesso importo per gli stanziamenti iniziali di competenza e quelli definitivi, per un importo di 69.690.260 euro, tutti impegnati e pagati. La previsione della competenza per l'anno 2007 è di 79.378.260 euro.

U.P.B. 3.2.10.2 (EDITORIA)

(In migliaia)

RESIDUI INIZIALI	STANZ. INIZIALI	STANZ. DEF.	IMPEGNI EFFETTIVI	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI FINALI
0	69.690	69.990	69.990	69.990	0

Protezione civile

Anche per la Protezione civile, attesa la specifica presenza nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di due UPB specificamente destinate alla Protezione civile, può essere utile riportarne le risultanze contabili. Alla UPB 3.1.5.15, di parte corrente (Fondo per la Protezione civile), si rinviene uno stanziamento iniziale di competenza pari a 40.180.000 euro, ridotto a 11.960.882 euro nello stanziamento definitivo⁴⁶, tutti impegnati e pagati.

⁴⁶ In applicazione dell'articolo 20 del DL 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il Fondo per la Protezione civile ha subito una variazione in diminuzione per 39 milioni di euro.

U.P.B. 3.1.5.15 (PROTEZIONE CIVILE)*(in migliaia)*

RESIDUI INIZIALI	STANZ. INIZIALI	STANZ. DEF.	IMPEGNI EFFETTIVI	MASSA SPENDIBILE	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI FINALI
0	40.180	11.961	11.961	11.961	11.961	0

Sulla UPB 3.2.10.3, di conto capitale, con uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.543.095.370 euro, ed uno definitivo pari a 1.633.061.626 euro, cui si aggiungono 466.565.782 euro di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 2.099.627.408 euro, si registrano pagamenti totali per 1.612.708.640 euro, con residui finali pari a 486.918.768 euro⁴⁷.

U.P.B. 3.2.10.3 (PROTEZIONE CIVILE)*(in migliaia)*

RESIDUI INIZIALI	STANZ. INIZIALI	STANZ. DEF.	IMPEGNI EFFETTIVI	MASSA SPENDIBILE	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI FINALI
466.566	1.543.095	1.633.062	1.602.709	2.099.628	1.612.709	486.919

Nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il C.d.R. n. 13 "Protezione civile" evidenzia una sostanziale differenza tra previsioni iniziali (1.598.728.000 euro⁴⁸) e previsioni definitive (2.742.579.791,76 euro), a causa della sensibile incidenza delle variazioni in corso di esercizio, pari a 1.143.850,791,76 euro, in larga parte riconducibili all'applicazione del riporto delle disponibilità finanziarie, anche di parte corrente, non impegnate alla chiusura dell'esercizio precedente⁴⁹.

⁴⁷ Alla UPB 3.2.10.3 corrispondono diversi capitoli. Si tratta in particolare del capitolo 7443 (somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per oneri derivanti dalla concessione di contributi per l'ammortamento di mutui contratti dalle Regioni a seguito di eventi calamitosi), con uno stanziamento di competenza (sia iniziale che definitivo) pari a 674.527.000 euro, cui si sono aggiunti 5.000.000 euro di residui, che hanno portato la massa spendibile a 679.527.000 euro; i pagamenti risultano pari ad euro 674.527.000, con residui finali pari a 5.000.000 euro; le previsioni di questo capitolo per il 2007 sono pari a 845.527.000 euro. Somme minori si rinvengono sui capitoli 7444 (somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per interventi connessi agli eventi sismici del marzo 1982 in Calabria, Campania e Basilicata), con uno stanziamento di 2.583.000 euro, riproposto anche nelle previsioni per l'esercizio finanziario 2007; 7445 (somme da assegnare alla presidenza del Consiglio dei Ministri per gli interventi connessi agli eventi sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania), con uno stanziamento di 1.000.000 euro, anch'esso riproposto nelle previsioni per l'esercizio finanziario 2007, tutti impegnati e pagati. Sul capitolo n. 7446 (somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili pubbliche e private, delle foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse), con uno stanziamento iniziale di competenza pari 313.405 euro, ed uno definitivo pari a 403.372.000 euro, si rinviene una massa spendibile pari a 747.543.000 euro, dovuto a 344.171.000 di residui; il totale dei pagamenti è stato pari ad euro 373.019.000, facendo registrare residui finali per un totale di 374.524.000 euro; le previsioni, per il 2007, sono pari a 340.178.000 euro. Sul capitolo 7447 risulta impegnato e pagato l'intero stanziamento di competenza (546.580.000 euro), registrando a fine esercizio lo stesso importo dei residui iniziali, pari ad euro 12.395.000; la previsione dello stanziamento di competenza per l'anno 2007 è di 542.287.000 euro. Residui consistenti pari a 105.000.000 euro erano presenti sul capitolo 7449 (somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese per la realizzazione di interventi infrastrutturali prioritariamente connessi alla riduzione del rischio sismico e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli enti locali delle aree metropolitane e delle città d'arte), portando, con uno stanziamento iniziale di competenza pari a 5.000.000 euro - rimasto eguale a quello definitivo - la massa spendibile a 110.000.000 euro; il totale dei pagamenti è stato di 15.000.000 euro, facendo registrare un importo totale dei residui finali pari a 95.000.000 euro; le previsioni, per l'anno 2007, dell'ammontare complessivo di questo capitolo sono pari a 11.500.000 euro.

⁴⁸ Al netto di 18 milioni di euro destinati al pagamento delle competenze al personale di ruolo gestiti in forma accentrata dal Dipartimento per le risorse umane ed i servizi informatici e, pertanto, assegnati ai pertinenti capitoli del C.d.R. 1 "Segretariato generale".

⁴⁹ Sono stati riassegnati al C.d.R. 13, in corso d'anno 1.095.893.444,58 euro provenienti dall'esercizio 2005.

Nello stanziamento definitivo dell'esercizio finanziario 2006 sono incluse anche le ulteriori risorse assegnate per effetto di disposizioni legislative nel frattempo intervenute o di assegnazioni straordinarie disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze⁵⁰.

CONSUNTIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(in migliaia)

C.d.R. 13 Protezione Civile	Previsioni iniziali 2006	Previsioni definitive 2006	Impegni effettivi	Pagamenti totali	Residui finali	Economie	Previsioni competenza 2007
spesa totale	1.598.728	2.742.579	2.045.172	1.504.682	540.489	697.406	1.749.439
spese correnti	202.124	430.315	336.338	166.804	169.534	94.277	218.776
funzionamento	79.768	102.935	91.281	51.412	39.869	11.654	80.063
<i>Interventi</i>	122.356	327.680	245.057	115.392	129.665	82.623	138.713
spese in conto capitale	1.396.604	2.311.963	1.708.834	1.337.879	370.955	603.129	1.530.663

A fine esercizio sul C.d.R. risultano assunti impegni per 2.045.172.131,58 euro, riferibili per 91.280.997,67 euro a spese di funzionamento, e per 245.057.057,23 euro ad interventi. Tra questi 237.626.658,98 euro attengono alla voce "Emergenze sul territorio"; per la stessa voce risultano impegnati, in conto capitale, 1.708.730.754,82 euro.

⁵⁰ Nella relazione che accompagna il conto finanziario si indicano: 80 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza relativa allo smaltimento dei rifiuti in Campania; 0,5 milioni di euro per il soccorso alla popolazione statunitense colpita il 29 agosto 2005 dall'uragano *Katrina*; 7 milioni di euro per interventi di primo soccorso in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che nei giorni 22 e 23 ottobre 2005 hanno interessato il territorio della Regione Puglia; 3 milioni di euro per le immediate esigenze connesse agli eventi calamitosi che hanno interessato l'Isola d'Ischia; 1 milione di euro per gli oneri connessi al maremoto verificatosi il 26 dicembre 2004 nel sud-est asiatico; 5 milioni di euro per le esigenze connesse agli eventi calamitosi che hanno interessato la città di Vibo Valentia.

Ministero dell'economia e delle finanze

1. Considerazioni generali e di sintesi: 1.1. *Stato di attuazione della normativa sul riordino delle competenze e sul riassetto organizzativo del Ministero;* 1.2 *Il personale:* 1.2.1. Consistenza del personale e modalità di copertura dei posti di funzione dirigenziale; 1.2.2. Determinazione del fondo unico di amministrazione e contrattazione integrativa; 1.3. *L'attività contrattuale.*

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili: 2.1. *Gli effetti sul quadro contabile del Ministero dell'economia e delle finanze dei provvedimenti di riordino delle Amministrazioni centrali dello Stato;* 2.2. *Valutazioni sugli andamenti contabili dei diversi Centri di Responsabilità;* 2.3. *Verifica del rispetto delle norme di razionalizzazione e contenimento della spesa previste dalla Legge finanziaria per il 2006 e nella legge n. 248 del 2006 di conversione del DL n. 223 del medesimo anno;* 2.4. *Audit finanziario-contabile;* 2.5. *Verifiche di affidabilità.*

3. Le criticità della gestione del Ministero, desumibili dall'analisi del rendiconto, dall'esito dei controlli della Corte dei conti e dalle valutazioni del Servizio di controllo interno: 3.1. *La programmazione delle attività per il 2006;* 3.2. *Dipartimento per l'Amministrazione generale ed i servizi del personale;* 3.3. *Dipartimento del tesoro;* 3.4. *Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;* 3.5. *Dipartimento per le politiche fiscali;* 3.6. *Guardia di finanza;* 3.7. *Scuola superiore dell'economia e delle finanze e Secit;* 3.8. *Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;* 3.9. *Agenzia delle entrate;* 3.10. *Agenzia delle dogane;* 3.11. *Agenzia del territorio;* 3.12. *Agenzia del demanio.*

1. Considerazioni generali e di sintesi.

1.1. Stato di attuazione della normativa sul riordino delle competenze e sul riassetto organizzativo del Ministero.

La normativa sul riordino delle competenze delle Amministrazioni centrali dello Stato, contenuta nella legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del DL n. 181 del 18 maggio del medesimo anno, ha sinora trovato solo parziale attuazione per quanto attiene alla ricognizione delle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) da trasferire alle altre Amministrazioni incaricate di svolgere le relative funzioni¹.

¹ Come anticipato nella relazione relativa al rendiconto per il precedente esercizio finanziario 2005, edita immediatamente dopo l'entrata in vigore della predetta normativa, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della citata legge di conversione, al Ministero dello sviluppo economico (MISE) sono state trasferite le risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 24, comma 1 lett. c, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la

A tutt'oggi, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, commi 2 e 10 e 25, della legge di conversione citata, risulta emanato, in data 31 gennaio 2007, il solo dPCM relativo al trasferimento di strutture alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi dell'allegato 1 al citato decreto, alla Presidenza viene trasferito, il Servizio centrale di segreteria del CIPE, unità organizzativa equiparata ad una direzione generale, articolata in 8 uffici dirigenziali di livello inferiore, in precedenza collocata all'interno del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, a seguito della soppressione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e del suo accorpamento con l'allora Ministero del tesoro, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 94 del 1997 e del successivo decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri vengono inoltre trasferiti:

- il nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS), istituito con delibera CIPE dell'8 maggio 1996²;
- l'Unità tecnica finanza di progetto – istituita nell'ambito del CIPE dall'art. 7 della legge n. 144 del 1999, con un organico di 15 unità scelte attraverso un processo di selezione tra soggetti in parte esterni all'Amministrazione, dotati di professionalità specifica nelle tecniche di finanziamento delle infrastrutture attraverso il ricorso a capitali privati³;
- la Segreteria tecnica della cabina di regia nazionale prevista dall'art. 5, comma 3, del d.lgs. 430 del 1997, disciplinata dal successivo regolamento 9 febbraio 1997, n. 61⁴.

Il citato dPCM individua l'organico teorico e le effettive unità di personale in servizio presso il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione⁵ da trasferire alla Presidenza del Consiglio (rispettivamente 131⁶ e 89 unità di cui 9 dirigenti).

gestione del fondo per le aree sottoutilizzate, fatta eccezione per le attività di programmazione economico-finanziaria non riconducibili alla attuazione delle politiche di sviluppo e coesione, attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Presso la Presidenza sono state collocate, inoltre, ai sensi del citato art. 1, comma 2, la Segreteria del Comitato per la programmazione economico finanziaria (CIPE), il Nucleo di consulenza per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) e l'Unità tecnica – finanza di progetto (UTFP) istituita dall'art. 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

² Ai sensi della citata delibera il nucleo si compone di un coordinatore e di un congruo numero di esperti in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'allora Ministero del bilancio, dell'industria, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste; con successiva delibera del 26 giugno 1996 è stata costituita una Segreteria tecnica del nucleo e precisato il carattere gratuito della partecipazione ai lavori del nucleo, salvo il rimborso delle spese di missioni.

³ Il citato art. 7 prevede al comma 9 che il trattamento economico spettante ai componenti l'unità tecnica venga successivamente determinato con decreto dell'allora Ministro del Tesoro. Il comma 10 quantifica in 2,5 miliardi di lire l'onere necessario a coprire le spese di funzionamento della struttura. Nel rendiconto relativo all'esercizio 2006 le spese di funzionamento dell'UTFP sono collocate in due capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (1290 e 1291) all'interno del C.d.R. 2 "Amministrazione generale e servizi del personale" relativi rispettivamente alla retribuzione dei componenti ed alle spese di funzionamento, con stanziamenti definitivi pari a 683.000 e 947.000 euro.

⁴ Gli oneri relativi al funzionamento complessivo della cabina di regia nazionale sono contenuti nel capitolo 3369 inserito nel rendiconto per l'esercizio 2006 all'interno dello stato di previsione del MEF, con stanziamenti definitivi pari a 1,07 milioni. Ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. c., del d.lgs. n. 173 del 2003 nell'ambito di un complessivo riordino degli organismi di analisi studio e consulenza la cabina di regia nazionale avrebbe dovuto essere soppressa.

⁵ I componenti della Segreteria tecnica della cabina di regia e della unità tecnica di progetto, rispettivamente 15 e 20 unità, vengono considerati a parte, in quanto non assimilabili per posizione giuridica e trattamento economico a pubblici dipendenti, mentre la dotazione organica dei predetti organismi è ricompresa nel numero soprapportato.

⁶ La dotazione organica del personale da trasferire alla Presidenza del Consiglio risulta calcolata applicando all'analogo dato complessivo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione la percentuale del 19,17 per cento corrispondente alla proporzione esistente tra i dipendenti in servizio presso il citato Dipartimento, che svolgevano le funzioni trasferite alla Presidenza rispetto a quanti si occupavano di materie da trasferire al Ministero dello sviluppo economico. Alla data del 31 gennaio 2005 erano in servizio presso il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione 531 unità a fronte di un organico previsto pari a 683.

In dettaglio, il provvedimento prevede la salvaguardia, per il personale trasferito, della possibilità di partecipare presso il MEF alle procedure di riqualificazione già bandite, con successivo inquadramento presso la Presidenza nel livello superiore acquisito, ovvero il rientro nei ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze, se il concorso riguardava posizioni disponibili presso altri dipartimenti. Con riferimento al personale incluso nell'elenco all'attualità in comando presso altre amministrazioni, il transito nei ruoli della Presidenza è differito alla cessazione di tale posizione, mentre quello in servizio presso il Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze verrà trasferito immediatamente dopo il giuramento del nuovo Governo.

Una specifica disciplina transitoria riguarda la possibilità per la Presidenza di avvalersi dei sistemi informativi in uso presso il MEF e la permanenza del personale nei locali attualmente in uso fino al rinvenimento di una definitiva e idonea sistemazione logistica, con conseguente trasferimento da parte del MEF delle risorse necessarie a fronteggiare i nuovi oneri nei limiti dei risparmi conseguiti per il minor utilizzo delle strutture, nel rispetto del principio di invarianza della spesa.

Più complessa la predisposizione del dPCM relativo ai rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero dello sviluppo economico (MISE). Il citato provvedimento, infatti, dovrà necessariamente provvedere a trasferire al Ministero dello sviluppo economico non solo le risorse inserite nel C.d.R. 5, al netto della percentuale di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma anche una quota in termini di risorse umane finanziarie e strumentali dei servizi generali e del Gabinetto, corrispondente alla incidenza delle strutture da trasferire, con contestuale riduzione, quindi, anche dell'organico del Dipartimento dell'amministrazione generale e dello stesso contingente di personale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro⁷.

Una volta concluso il procedimento previsto dalla normativa di riordino il Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto attiene alle competenze rientranti nella cosiddetta area tesoro, si verrà a trovare in una situazione per taluni aspetti simile a quella antecedente l'entrata in vigore del d.lgs. 5 dicembre 1997, n. 430 che, in attuazione dell'art. 7, comma 2, della legge, aveva disposto la soppressione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, l'accorpamento nell'allora Ministero del

⁷ In data 3 maggio 2007 è stato trasmesso, alla Presidenza del Senato per il prescritto parere delle competenti commissioni parlamentari, lo schema di dPCM concernente il trasferimento di strutture dal Ministero dell'economia e delle finanze a quello dello sviluppo economico. In base al citato documento al Ministero dello sviluppo economico vengono trasferite le unità organizzative facenti parte del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione di seguito dettagliate:

- i 4 uffici dirigenziali di diretta collaborazione con il Capo dipartimento;
- il nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, articolato in due unità organizzative;
- i 5 Servizi, unità organizzative di livello dirigenziale generale, in cui era articolato il Dipartimento;
- il sistema informativo per gli investimenti territoriali (Sinit) istituito dall'art. 4, comma 2, del d.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38.

Il personale in servizio presso le predette strutture effettivamente trasferito al MISE viene quantificato in complessive 361 unità, di cui 35 dirigenti.

La dotazione organica del personale del Ministero dell'economia e delle finanze, trasferita al MISE, viene quantificata in 580 unità comprensiva anche della quota di posti da imputare allo svolgimento dei servizi generali. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze, inoltre, viene resa indisponibile una quota del contingente degli addetti ad uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro a vantaggio del Ministero dello sviluppo economico, pari a 22 unità.

In allegato al citato schema di decreto vengono individuati gli immobili e le porzioni di immobili da trasferire per lo svolgimento delle funzioni. E' infine previsto per garantire la necessaria continuità dell'azione amministrativa che il MISE possa continuare ad avvalersi del supporto amministrativo del Dipartimento dell'Amministrazione generale e dei servizi del personale fino al 31 dicembre 2007, data entro la quale dovranno essere stipulati specifici accordi tra le due Amministrazioni.

tesoro delle competenze in materia di programmazione economica e finanziaria, il coordinamento e la verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, con particolare riferimento alle aree depresse attraverso gli strumenti della programmazione negoziata e l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, prevedendo, a tal fine, l'istituzione di una apposita struttura di livello dipartimentale.

Il trasferimento in blocco alle amministrazioni destinatarie di una struttura omogenea destinata a mantenere nei nuovi dicasteri le stesse modalità operative, e ad avvalersi del medesimo personale, dovrebbe garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il patrimonio di esperienze acquisite dagli uffici anche a livello comunitario ed internazionale.

Nelle relazioni relative ai rendiconti degli esercizi finanziari 2004 e 2005 queste Sezioni riunite segnalavano il mancato completamento del riordino organizzativo del Ministero conseguente alla non avvenuta emanazione del regolamento previsto dall'art. 2 del d.lgs. 3 luglio 2003, n. 173.

L'assetto organizzativo del Ministero risulta essere tutt'ora la risultante della giustapposizione dei due precedenti apparati del tesoro e delle finanze, con una riunificazione effettiva sinora limitata agli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (d.P.R. n. 227 del 3 luglio 2003).

A seguito del trasferimento dei compiti rientranti nella competenza del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione, l'area tesoro risulta costituita dal Dipartimento del tesoro, dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento per l'amministrazione generale e i servizi del personale, competente al pagamento degli stipendi a gran parte del personale statale, alla razionalizzazione degli acquisti di tutte le amministrazioni centrali, al pagamento di diversi emolumenti a carico dello Stato, al coordinamento delle attività delle direzioni provinciali dei servizi vari, e alla gestione unitaria delle materie di interesse comune a tutti i dipartimenti dell'area tesoro (personale, acquisti di beni e servizi), attraverso la gestione unificata e promiscua di capitoli di bilancio situati nei rispettivi C.d.R..

Il Dipartimento delle politiche fiscali, istituito dall'art. 2 del d.P.R. 26 marzo 2001 n. 107, articolato in 8 uffici di livello dirigenziale generale - con il compito di coordinare l'attività operativa delle Agenzie fiscali, di pianificare analizzare e valutare gli effetti delle misure tributarie, di sovrintendere alla gestione del sistema informativo della fiscalità - provvede, viceversa, direttamente alle attività relative al personale assegnato, inquadrato in un apposito ruolo ed alle spese necessarie al funzionamento, avvalendosi di un'apposita struttura di livello dirigenziale generale (ufficio 4 - Amministrazione delle risorse).

Tutt'ora carenti di un assetto organizzativo coerente con la intervenuta riunificazione sono la Scuola superiore dell'economia e delle finanze ed il Secit.

La delega regolamentare contenuta nell'art. 2 del citato decreto legislativo n. 173 del 2003 si sostanziava in alcuni fondamentali principi.

A livello centrale:

- la riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale dell'intero Ministero riaccorpando per entrambe le aree, in una medesima struttura, i compiti di amministrazione generale ed i servizi indivisibili comuni - con particolare riguardo alla organizzazione e gestione delle risorse umane, alla centralizzazione degli acquisti, alla comunicazione istituzionale;

- il riordino del Secit per adeguare la struttura organizzativa ai nuovi compiti assegnati;
- il riassetto e la razionalizzazione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione esistenti presso il Ministero dell'economia e delle finanze, da rendere operanti, ove ne sussista l'effettiva esigenza, presso ciascun Dipartimento, anche attraverso la trasformazione di funzioni dirigenziali in rapporti di lavoro o di consulenza;
- il riordino del servizio consultivo ed ispettivo tributario, da rendere struttura servente a tutti i compiti attribuiti al MEF, la razionalizzazione dei servizi ispettivi e delle relative strutture.

A livello periferico:

- il riordino degli Uffici centrali del bilancio (UCB) e delle Ragionerie provinciali.

Alla citata previsione si è venuta a sovrapporre, con carattere di generalità, in quanto riferibile a tutte le amministrazioni centrali dello Stato, la norma contenuta nell'art. 1, comma 404, della Legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006).

La riorganizzazione dei Ministeri viene vista da un lato, quale necessario completamento del processo di riordino delle attribuzioni delle amministrazioni centrali e, dall'altro, in funzione del contenimento dei costi generali di funzionamento attraverso la riduzione di un congruo numero di uffici di livello dirigenziale.

Particolarmente significativo il principio riportato alla lett. f., che prevede il limite massimo del 15 per cento delle risorse umane da utilizzare nelle funzioni di supporto.

Con riferimento al riordino delle strutture periferiche il successivo comma 426, norma specifica concernente il Ministero dell'economia e delle finanze, prevede la soppressione dei Dipartimenti provinciali del tesoro, e il riaccorpamento su base regionale o, quantomeno, interprovinciale, delle direzioni generali per i servizi vari del tesoro e delle ragionerie provinciali, rispettivamente denominate per il futuro Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze e Ragionerie territoriali dello Stato.

Alla scadenza del termine ordinatorio del 30 aprile 2007, lo schema di regolamento predisposto dall'Amministrazione è attualmente sottoposto alle organizzazioni sindacali per il parere previsto dal successivo comma 408.

Il nuovo assetto organizzativo, quale risultante dal predetto schema, mantiene i quattro Dipartimenti esistenti e attribuisce espressamente al Dipartimento dell'amministrazione generale e dei servizi del personale la gestione delle spese di carattere generale e le attività di supporto per tutti gli altri Dipartimenti, compreso quello delle politiche fiscali⁸, attuando, in tal modo, la auspicata riunificazione organizzativa sancita anche dalla previsione di un ruolo unico di tutto il personale del Ministero.

Al fine di garantire il necessario raccordo con le attività del IV Dipartimento presso ciascuna delle altre 3 macrostrutture è istituito, alle dirette dipendenze del Capo dipartimento, un posto di funzione di Direttore generale con compiti di coordinamento, mentre vengono soppressi gli uffici che in precedenza si occupavano del reclutamento e della formazione di particolari categorie di personale o di acquisti di forniture specifiche per le esigenze dei singoli dipartimenti dell'area tesoro.

A livello centrale viene istituito il Comitato permanente per il coordinamento delle attività in materia di finanza pubblica, composto dal Ministro, il Vice Ministro o il competente

⁸ Conseguentemente lo schema di regolamento prevede la soppressione dell'ufficio VIII del Dipartimento per le politiche fiscali.

Sottosegretario per l'area finanze, e tutti i Capi dipartimento quale sede di raccordo e di coordinamento delle attività e di integrazione dei flussi informativi.

La Scuola superiore dell'economia e delle finanze, il Secit, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e la Commissione tecnica per la finanza pubblica, di cui all'art. 1, comma 474, della Legge finanziaria per il 2007, vengono elencati quali organi dotati di autonomia che operano nell'ambito del Ministero.

In dettaglio vengono disciplinati il numero e le competenze delle Direzioni generali operanti nell'ambito dei diversi dipartimenti che restano sostanzialmente quelli previsti dal vigente assetto organizzativo, rinviando per l'organizzazione dei minori uffici di livello dirigenziale ad un successivo provvedimento ministeriale.

Presso il Dipartimento per le politiche fiscali viene, peraltro, istituita una nuova struttura: l'Ufficio centrale del contenzioso tributario, Direzione generale con il compito, tra l'altro, di provvedere alla gestione automatizzata delle attività di segreteria delle commissioni e di predisporre rilevazioni statistiche sull'andamento dei processi, e di curare la massimazione delle pronunce, anche al fine di segnalare univoci indirizzi giurisprudenziali.

A livello periferico il numero delle Ragionerie territoriali e delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze viene fissato in 63, con la previsione di una chiusura di sedi non inferiore a 20 per ciascuna delle due strutture.

Le dotazioni organiche del personale dirigenziale viene ridotta, in attuazione del citato art. 404, di 7 unità per quanto attiene ai dirigenti generali (da 68 a 61) e di 80 per quelli di livello inferiore (da 1.068 a 988).

Tale operazione, peraltro, viene ad impattare maggiormente sui posti in organico riferibili alle strutture periferiche e agli incarichi di consulenza studio e ricerca, atteso che a livello centrale il numero degli uffici di livello dirigenziale generale resta pressoché invariato.

Con successivo provvedimento, in attuazione della norma che prevede il contenimento del numero degli addetti a compiti di supporto, le dotazione organiche del personale verranno rideterminate in modo tale da assicurare una riduzione complessiva del 10 per cento⁹.

Il nuovo regolamento, dunque, attua la auspicabile definitiva revisione dell'assetto organizzativo, inserendo all'interno del medesimo quadro normativo tutte le strutture del Ministero dell'economia e delle finanze, riunificando il personale anche al fine di favorire il processo di mobilità interna e accentrando le competenze strumentali al fine di razionalizzare l'organizzazione, evitare duplicazioni di uffici e concentrare le risorse umane nelle attività direttamente connesse con le missioni istituzionali di ciascun dipartimento.

Venuta meno la precedente delega¹⁰, manca peraltro, al momento, una dettagliata disciplina dei compiti e dell'organizzazione del Secit e della Scuola superiore nonché la prevista revisione delle strutture incaricate di compiti ispettivi.

⁹ Manca al momento una attendibile rilevazione del numero di personale disaggregato per qualifica che svolga interamente compiti di supporto e non attività avente rilevanza esterna.

¹⁰ Lo schema di regolamento esaminato contiene nella premessa un generico rinvio al d.lgs n. 173 del 2003, senza alcuno specifico riferimento all'art. 2 che fissava i principi per l'esercizio del potere regolamentare di organizzazione.

1.2. Il personale.

1.2.1. Consistenza del personale e modalità di copertura dei posti di funzione dirigenziale.

Al 31 dicembre 2006 il personale non dirigente appartenente ai ruoli dell'area ex Tesoro si attesta a 11.953 unità, con una flessione rispetto al precedente esercizio di 196 unità pari all'1,6 per cento¹¹.

Considerando gli effetti del trasferimento al Ministero dello sviluppo economico ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale appartenente al Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, il dato si attesta su 11.552 unità (con una flessione del 3,65 per cento).

Come evidenziato nella precedente relazione il personale appare massimamente concentrato nell'area B (58 per cento).

Per gli incarichi dirigenziali di livello generale, risultano coperte 65 posizioni su 70. Nel complesso 46 posizioni sono occupate da titolari di prima fascia, 14 posti sono ricoperti da dipendenti con contratto dirigenziale di seconda fascia, 5 da estranei all'Amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 161 del 2001. Relativamente ai posti di funzione di livello inferiore le posizioni coperte sono 617 su 880, 556 sono gli uffici affidati a dirigenti di seconda fascia, 36 quelli attribuiti tramite l'istituto della reggenza a personale dell'area C. Il ricorso ad estranei all'Amministrazione riguarda 18 unità organizzative. I restanti posti di funzione sono infine coperti tramite ricorso a dirigenti di altre amministrazioni in posizione di comando.

Al 31 dicembre 2006 il personale in servizio presso il Dipartimento per le politiche fiscali, incluso quello delle segreterie delle commissioni tributarie, amministrato dal predetto Dipartimento, ammonta a 3.162 unità¹², con una flessione rispetto al 2005 di 119 unità pari al 3,6 per cento.

Il predetto personale risulta distribuito per il 31,6 per cento nell'area C, per il 60,8 nell'area B e per il restante 7,6 nell'area A.

Delle 9 posizioni dirigenziali di livello generale solo 3 risultano coperte nei modi ordinari. Due sono gli incarichi attribuiti *ad interim*, due quelli affidati ad esterni mentre i restati due all'attualità risultano vacanti.

Il seguente prospetto evidenzia le modalità di copertura dei posti di funzione dirigenziale di livello inferiore.

Incarichi di livello dirigenziale non generale del Dipartimento delle Politiche Fiscali e delle Commissioni tributarie								
	Dotazione organica	II fascia	interim	Art. 19 comma 6		Art. 19 comma 5 bis	Reggenti	Vacanze
				esterni	interim			
31-12-2006	126	81	3	4	3	1	26	8

¹¹ Nel corso del 2006 il Ministero ha provveduto alla assunzione di 223 dipendenti, la maggior parte dei quali tramite procedure di mobilità da altre amministrazioni (122 unità), insufficienti, comunque, a fronteggiare le cessazioni avvenute.

¹² Il dato non ricomprende il personale amministrato dal predetto Dipartimento in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto, il Secit, la Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Va segnalato, con particolare riferimento alle Commissioni tributarie, il ricorso all'istituto della reggenza in 26 casi, l'affidamento di 3 incarichi a funzionari di livello C dell'Amministrazione e la presenza di 8 uffici resisi vacanti nel 2006, e non ancora coperti.

Con riferimento alla attribuzione di incarichi dirigenziali problematica si è rivelata, anche a causa della particolare complessità del dato normativo, l'applicazione dell'art. 1, comma 161, legge n. 286 del 24 novembre 2006 che, per gli incarichi conferibili ad estranei all'Amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche, prevede una "riduzione pari al 10 per cento per i dirigenti di I fascia e pari al 5 per cento per i dirigenti di II fascia, rispetto al numero degli incarichi precedentemente in essere".

Nel corso del 2006 l'Ufficio di controllo ha esaminato ed ammesso al visto i seguenti provvedimenti attributivi di incarichi dirigenziali disaggregati per tipologia.

Area Tesoro

- 3 incarichi, conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 5-*bis* a dirigenti appartenenti a ruoli di altre Amministrazioni;
- 48 incarichi, attribuiti ai sensi dell'art. 19, comma 6 ad estranei all'Amministrazione;
- 12 incarichi, relativi a funzioni ispettive di consulenza studio e ricerca ai sensi dell'art. 19, comma 10;
- 121 reggenze.

Area Finanze

- 1 incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 5 *bis*;
- 11 incarichi, ai sensi dell'art. 19, comma 6;
- 9 reggenze.

Al riguardo non si può non segnalare, sulla base di una visione complessiva dell'attività amministrativa, l'elevato numero di reggenze, cioè di incarichi attribuiti a dirigenti già titolari di altro ufficio, a fronte della attribuzione a dirigenti dei ruoli dell'Amministrazione di incarichi di consulenza studio e ricerca possibile esclusivamente in caso di accertata inesistenza di effettivi posti di funzione disponibili.

1.2.2. Determinazione del Fondo unico di amministrazione e contrattazione integrativa.

Nel corso del 2006 risulta stipulato un accordo integrativo con le OO.SS. maggiormente rappresentative della dirigenza per l'erogazione dell'intera retribuzione di risultato relativa all'anno 2007 sulla base delle risultanze del sistema di valutazione del personale dirigente del Ministero.

Con tale accordo, inoltre, in attuazione degli artt. 60 e 61 del CCNL per il quadriennio normativo 2002/2005, con riferimento alla onnicomprensività della retribuzione, risulta stabilito che la quota del 50 per cento dei compensi di spettanza dei dirigenti che svolgono incarichi esterni affluisce ai fondi per la retribuzione di risultato sia corrisposta agli interessati, al fine di remunerare i conseguenti maggiori oneri e responsabilità.

Per i dirigenti che, in aggiunta all'Ufficio di cui sono titolari, abbiano ottenuto la reggenza di altri uffici dirigenziali, è stata concordata una maggiorazione della retribuzione di risultato, proporzionata al periodo di reggenza, pari al 25 per cento del valore della retribuzione di posizione prevista per l'incarico del dirigente sostituito.